

il Campanellino



PERIODICO DEI PICCOLI

Canosa di Puglia, n. 3 - Maggio-Giugno 2016

PREGHIERA AGLI ANGELI

di Carlo Felice Bonasia, 6 anni

CARI ANGELI
VOI MI PROTEGGETE
E MI VOLETE BENE
SIETE AMICI DI GESÙ
VOGLIO CHE AIUTATE TUTTI
I BAMBINI DEL MONDO
SOPRATTUTTO CHI NE HA
BISOGNO

DIO CI GUARDA DAL CIELO PERCHÉ E' NOSTRO PADRE

di Carlo Felice Bonasia, 6 anni

QUANDO LO SENTIAMO NEL CUORE
CI FA VOLERE BENE AL NOSTRO PAPÀ,
ALLA NOSTRA MAMMA
CI FA PENSARE ALLE COSE BELLE E
QUESTO VUOL DIRE CHE
È IL NOSTRO PADRE SANTISSIMO.
VUOLE BENE A TUTTI GLI ABITANTI DEL
MONDO PERCHÉ È NOSTRO PADRE.
CI ACCOGLIE E CI PERDONA
PERCHÉ HA TANTA FIDUCIA IN NOI.

IL MONDO E'....

di Iacopo Del Vento, 10 anni

Il mondo è pace
non è guerra;
il mondo è amicizia
non è odio;
il mondo è fatto di amore
non di dispetti.
Il mondo è fatto di coraggio;
non deve esistere la paura;
il mondo è allegria
non tristezza;
il mondo è fatto di persone uguali
senza distinzione di razze.
Uniamo le nostre mani
formando un mondo di pace
di gioia e di amore
non di guerra, di odio e dolore.

LA PACE E' SPECIALE

di Roberto Malcangio, 8 anni

LA PACE È COME UN FIORE
CHE CRESCE A TUTTE LE ORE,
LA PACE SI RIFUGIA NEL NOSTRO CUORE
E FA NASCERE IL NOSTRO AMORE,
LA PACE È UN TESORO
COME TANTI GIOIELLI D'ORO.

IL TRAMONTO

di Chiara Piscitelli, 8 anni

Questo pomeriggio, mentre sono al mare, vedo il cielo colorato, è il tramonto. Si colora di giallo, arancio, blu che riporta a un particolare azzurro. E' anche a strisce, quasi sembra una zebra, ma di colore arancione. Ad un certo punto arrivano i gabbiani che si poggiano lievemente sul mare e sembra un puzzle ormai completato che mi trasmette serenità. Ad un certo punto dello spettacolo, che la natura gentilmente mi offre, inizio a sentire la risacca delle onde, il profumo del mare. Il venticello fresco mi accarezza la pelle, come le dolci, morbide mani della mamma. Il mare riflette i magnifici colori del cielo diventando anche lui di uno splendente colore rosso fuoco. Sulla sabbia dorata si intravedono le orme dei bambini. Anche se so che il tramonto significa la fine di una così bella giornata trascorsa al mare, mi sento carica di gioia e di una felicità immensa.



NEL PROSSIMO
NUMERO LEGGETE

ALLA SCOPERTA...DI UNO "SCRIGNO"

L'ESTATE MAGNIFICA

EDUCAZIONE STRADALE A SCUOLA

LA FORZA DELLA MITEZZA

di Maria Chiara Cecca, 11 anni

“... ESSERE MITI, QUESTO È ESSERE FORTI ...”.

Sono le parole pronunciate da Peleo al figlio Achille, nel IX libro dell'Iliade, prima della partenza per la guerra di Troia.

E' una frase non molto comune oggi e, a dire il vero, poco popolare a cui viene attribuito un significato negativo paragonabile a debolezza e fragilità.

Il detto sta ad indicare che con la mitezza si può ottenere molto di più che con la violenza.

La persona mite, secondo me, è chi, con una grande forza d'animo, sa affrontare con il dialogo e la serenità anche le situazioni più difficili; l'esatto contrario delle persone irascibili, che perdono la calma e non sanno

ragionare, compiendo a volte gesti violenti.

I miti non sono i deboli, sono le persone tolleranti e disponibili, non sono i fragili, sono gli umili di cuore e i costruttori di pace.

Molto spesso accade che la gente di fronte a qualche ingiustizia, si faccia

prendere dall'ira, ma in realtà, la scelta giusta sarebbe quella di mantenersi tranquilli perché, in questo modo, si può agire con più calma e riflettere con più lucidità, probabilmente facendo anche scelte migliori.

Anche Gesù, rivolgendosi ai suoi discepoli, nel discorso della montagna (come riportato dal Vangelo di Matteo) dice: “Beati i miti perché erediteranno la Terra”.

I miti non sono i deboli, sono le persone tolleranti e disponibili, non sono i fragili, sono gli umili di cuore e i costruttori di pace. E allora beati tutti coloro che con la mitezza ostacolano la prepotenza e il bullismo: sono loro i veri forti davanti al mondo e dinanzi agli occhi di **DIO**.

Favoloso spettacolo con attori disabili al teatro Lembo

di Alice Saccinto, 8 anni

Il 7 aprile sono andata al teatro Lembo con la mia scuola per vedere uno spettacolo. Dopo esserci sistemati, si sono spente le luci e si è aperto il sipario. Lo spettacolo è stato organizzato perché ogni 1° aprile ricorre la giornata dell'autismo, una malattia che viene rappresentata col colore blu, infatti lo spettacolo di apertura si intitolava “Il blu si colora di musica”. Era preparato dal coro Enzo De Muro Lomanto.

Poi c'è stato un altro spettacolo, il “Carosello italiano” organizzato dal laboratorio Zenith, che coinvolge ragazzi disabili.

All'inizio sono comparsi tre personaggi che hanno fatto un po' il giro di tutta l'Italia. Ci hanno portato a Roma, a Firenze, a Milano...e raccontavano la storia di ogni città in modo divertente, con battute, storie, musica e balli. Questo spettacolo mi è piaciuto molto e mi ha fatto capire che i disabili non riescono a fare tutte le cose che facciamo noi, ma è certo che hanno un cuore molto più puro del nostro. Questo l'ho capito perché nello spettacolo ho notato che gli attori si volevano bene e non si vergognavano del fatto che non riuscivano a fare tutto. Per loro l'importante era farci divertire.

Questo mi ha molto commosso.

Questo spettacolo è stato favoloso.



SALUTO ALLE MAESTRE

di Iacopo Del Vento, 10 anni

Ciao maestre mie care, sembra ieri quando con ansia, gioia, indossato il grembiule blu nuovo di Dragonball, zaino nuovo con gran batticuore e anche qualche lacrima, lascio la mano della mia mamma per accogliere quella tenera e calda della mia maestra. Sono trascorsi cinque anni e purtroppo sono terminati. Io con un nodo nella gola vi dico **"GRAZIE"**.

Lo so che a Settembre comincerò una nuova avventura, ma non sarò lo stesso, io non sarò più lo stesso e soprattutto non avrò le mie maestre. Care maestre, vi devo salutare ma non vi libererete di me, spesso vi verrò a cercare perché vi devo raccontare il mio nuovo percorso.

Maestra Filomena,

tu mi hai insegnato ad avere rispetto e tra un versetto, un aggettivo e un'analisi logica, mi hai condotto sul sentiero dell'amore, col tuo sorriso e il tuo abbraccio, nei momenti di tristezza mi hai tenuto stretto stretto.

Maestra Angela,

col tuo sorriso mi hai insegnato ad addizionare, moltiplicare, sottrarre e mai dividere l'amicizia e l'amore con i miei compagni. Conoscendo le figure piramidali, romboidali e triangolari il mio affetto mai dimenticherai.

Maestra Rossella,

tu mi hai fatto conoscere i miei antenati, e poi partendo da Bolzano fino ad Oristano, che bella l'Italia disegnata sul

libro e spiegata dal tuo giovane viso. Che dire dell'inglese un po' difficile, ma grazie al tuo costante impegno, l'ho messo nel disegno.

Maestra Giusy,

mi hai fatto conoscere ed amare di più Gesù, il creato e ciò che viviamo.

Care maestre, tra un sorriso e un rimprovero cinque anni sono passati. Di festeggiare non ho voglia, ma di amarvi ho sempre voglia.

"GRAZIE"!

Siete fantastiche e "hop" ricordatevi sempre di me e dei miei compagni.

Vi voglio tanto bene.

LA MIA MAMMA È LA MIA MIGLIORE AMICA

di Diego Di Stasi, 10 anni



La mia mamma, oltre ad essere mia madre, è la mia migliore amica. Ogni mattina quando la mia mamma mi sveglia, io faccio finta di dormire ancora, perché alla fine lei mi prende in braccio e mi porta sul divano. Sul divano lei mi mette sotto la coperta e mi accende la TV. Io, dopo tanta pazienza, incomincio a svegliarmi e faccio sempre il serio, sembro disinteressato a tutto. Lei mi abbraccia sempre e mi dice di velocizzare, anche perché sono passati tanti anni e lo zaino lo preparo sempre all'ultimo momento. In questo è stata sempre mia amica perché anche lei è un po' come me. La mia mamma spesso si comporta come una ragazzina, infatti, quando in macchina mi accompagna, abbiamo sempre il volume alto della radio, cantiamo e litighiamo sulla musica che vogliamo ascoltare. Spesso litighiamo per dei pantaloni che io non voglio indossare o perché vado spesso a casa di amici e non sto mai a casa. Specialmente la domenica vuole che stia con lei. La mia mamma mi permette di fare tante cose come, ad esempio, tanti sport, e mi segue in tutto quello che faccio. Viene, infatti, a guardare delle partite di calcio e a tifare per me. Quando dei miei amici vengono a casa, lei è tutta simpatica e non si comporta da mamma, ma come una mia amica, mangiando le patatine con noi e bevendo CocaCola. Proprio come piace a noi bambini. Tutto questo mi rende un bambino fortunato perché io non ho solo una mamma, ma una **"grande AMICA"**.

Lezione di archeologia a Pietra Caduta

Pietra Caduta è un sito archeologico ricco di tesori e paesaggi naturalistici. Luogo ideale per fare un'esperienza nel passato, tra tombe e reperti. Asia ha partecipato ad un progetto che coinvolgeva i bambini. Tutti entusiasti i piccoli visitatori. Asia ci rende partecipi della sua esperienza con questa foto e a fine progetto ha detto: *"E' stata una giornata bellissima perché sono stata con tanti bambini come me. Abbiamo imparato tante cose divertendoci. Ciao..."*.



Asia Leone,
10 anni

VIAGGIO NEL REGNO DELLA FANTASIA

di Antonio D'Amato, 10 anni

Tutto iniziò il 23 giugno. Tre cugini si annoiavano a casa dei loro nonni, faceva molto caldo, era appena iniziata l'estate ed era il giorno del compleanno del nonno e anche l'anniversario della sua scomparsa. I cuginetti si chiamavano:



Antonio di 10 anni, Alberto di 7 anni e Giovanna, detta Giogì, di 2 anni.

Erano sul divano ad annoiarsi, così Antonio andò in cucina a cercare degli snack e invece, incastrata in un cassetto, trovò una lettera, l'aprì e vide che era del nonno, così corse da Alberto e Giogì per leggerla. "Cari nipotini, sono il nonno, mi dovete salvare, delle streghe mi hanno intrappolato nel loro mondo! Per trovare il portale del mondo delle streghe dovrete entrare in cantina dove troverete un pulsante, quando lo avrete premuto apparirà un'altra stanza e troverete non un portale, bensì 6: quello ROSSO vi condurrà a quello delle streghe, ma prima dovrete entrare negli altri portali. Entrerete prima in quello VERDE degli elfi. Lì dovrete prendere una foglia della quercia incantata; poi andrete in quello GIALLO, il portale dei draghi e dovrete prendere della cenere di vampata di drago; poi andrete nel portale VERDE ACQUA che vi

condurrà nel regno delle sirene, lì dovrete prendere una conchiglia ARCOBALENO; poi varcherete il portale AZZURRO che vi porterà nel regno di pegasi e unicorni, lì dovrete prendere una piuma di ala di pegaso cosparsa di magia di unicorno. Infine, dovrete entrare in quello VIOLA, il portale per il regno delle fate e dei maghi e lì dovrete prendere una bacchetta magica. Venite a salvarmi presto!".

Antonio disse: "Ma il nonno non era morto 11 anni fa?". "Evidentemente no!!" rispose Alberto. I cuginetti si recarono in cantina e Giogì trovò il pulsante a cui aveva accennato il nonno, lo toccò e si spalancò il muro rivelando la stan-



za segreta. Così i bambini entrarono nel portale verde per andare nel regno degli elfi. "Coraggio ragazzi!!!" disse Antonio e iniziò l'avventura.

Antonio, Alberto e Giogì girarono, girarono e girarono finché non si trovarono in un mondo meraviglioso e verde, il regno degli elfi. Lì trovarono un elfo di nome Berny. Era piccolo, molto piccolo e condusse i cuginetti alla quercia incantata che disse loro: "SE UNA MIA FOGLIA VOLETE PRENDERE, UN ATTO DI ONESTÀ DOVETE COMPIERE". Berny spiegò ad Antonio che ogni popolo incantato aveva una qualità e quella

degli elfi era l'onestà! Detto questo, ripresero il cammino. Vagando per i prati sconfinati del regno degli elfi, Alberto rovinò per sbaglio l'orticello dell'elfo saggio; quando l'elfo saggio scoprì l'accaduto, Alberto mentì dicendo che non era stato lui, ma subito, vedendo il povero elfo saggio piangere, gli disse: "Elfo saggio, sono stato io a rovinare il tuo orto...", ma l'elfo non si arrabbiò perché Alberto gli aveva detto la verità. Così i tre cugini, dopo aver compiuto un atto di onestà, presero la foglia incantata, salutarono i loro amici e attraversarono il portale per il regno dei draghi.

I cuginetti presto si trovarono nel mondo dei draghi dove incontrarono due draghetti, Dino, il maschietto e Dina, la femminuccia, che li condussero dal loro papà, il grande drago Kairos. I ragazzi chiesero al papà di Dino e Dina se potevano prendere un po' della cenere che produceva con le sue vampate di fuoco. Kairos rispose: "Se volete un po' della mia cenere, dovrete essere leali tra voi! Quando compirete un atto di lealtà, vi donerò la cenere di cui avete bisogno". Antonio, Giogì e Alberto, insieme a Dino e Dina, ancora incerti sul significato di quello che aveva detto Kairos, si incamminarono per vedere le bellezze di quel fantastico mondo. Mentre camminavano, Giogì si allontanò dal gruppo,



attirata da un bellissimo drago rosa che le disse: "Giogìo, vieni a volare con me e lascia perdere i tuoi cugini! Vostro nonno non si salverà mai!". La bambina andava pazza per i draghi color rosa, ma rinunciò al suo sogno per salvare il nonno ed essere fedele ai suoi cugini. Così Kairos riconobbe l'atto di lealtà che Giogìo aveva compiuto e regalò loro la cenere desiderata. I bambini salutarono Kairos, Dino e Dina e partirono per il regno delle sirene.

Antonio, Alberto e Giogìo, giunti nel regno delle sirene, si preoccuparono di non poter respirare sott'acqua, ma una sirena di nome Anemone disse loro che nel mare delle sirene riuscivano a farlo anche gli umani. Ora che i bimbi si erano tranquillizzati sapendo che anche gli umani potevano respirare sotto quell'acqua magica, andarono dalla regina dei cavallucci marini che disse: "Io ho la conchiglia arcobaleno che voi cercate e la potrete avere se compirete un atto di generosità; tuttavia, potreste avere la conchiglia anche con la fortuna perché nell'oceano c'è un'altra conchiglia arcobaleno. Ma solo due ne esistono, quindi o la trovate o compite un atto di generosità per la mia gioia!".

I tre bimbi, con Anemone, andarono a cercare la conchiglia arcobaleno e dopo tanta fatica per aver perlustrato tutto l'oceano, Antonio la trovò. Così tutti insieme si avviarono verso il portale perché la loro missione era compiuta. Strada facendo videro una piccola sirennetta che piangeva, così Giogìo le chiese: "Perché piangi?" e la sirennetta rispose "Perché non riesco a trovare la conchiglia arcobaleno che servirebbe a far guarire la mia mamma" e continuò a piangere. Antonio, dispiaciuto, senza pensarci un momento, regalò la sua conchiglia alla sirennetta. Lei, felice, non credeva ai suoi occhi, ringraziò e corse via.

I tre cugini però, si rattristarono, perché non avrebbero più potuto salvare il nonno, ma Anemone si ricordò che la regina dei cavallucci marini avrebbe dato loro un'altra conchiglia arcobaleno di fronte a un atto di generosità e Antonio era stato generoso con la piccola sirena. Corsero allora dalla regina che premiò Antonio con l'altra conchiglia arcobaleno e così i cugini poterono partire per attraversare il portale del mondo dei pegasi e degli unicorni.

CONTINUA nel PROSSIMO NUMERO



Scriveteci su
ilcampanilino@tiscali.it

IL... Ballo

di Emanuela Merafina, 9 anni

La cosa che mi piace fare più di tutte, è proprio il "BALLO".

Ogni giorno invento nuovi passi e nuove coreografie.

Il ballo è l'unica cosa che mi fa sentire viva, insomma, è la mia ispirazione. Per questo motivo il ballo mi piace così tanto!





Quando la PACE diventa esperienza di VITA

di Dominique Cascone, 11 anni

Il 15 e 16 Aprile ho partecipato al Meeting nazionale delle scuole per la pace, la fraternità e il dialogo, dedicato a Giulio Regeni e alla sua storia di responsabilità.

In quella occasione, insieme ad alcuni miei compagni di classe, ho vissuto un'esperienza emozionante.

All'interno di un teatro, ogni scuola ha esibito i propri lavori: poesie, balli, cartelloni, canti e video, realizzati dagli alunni.

E' stato interessante, per noi studenti della scuola media Bovio, conoscere e dialogare con ragazzi provenienti da diverse regioni d'Italia.

Sono rimasta affascinata, in particolare da un balletto sul tema dell'immigrazione.

Mentre sullo sfondo si intravedevano i barconi traboccanti di bambini e donne africane, in primo piano, sul palco ragazze vestite di nero danzavano sotto una rete, muovendosi in modo sinuoso come tra le onde del mare.

Sembrava che le danzatrici fossero imprigionate come pesci nelle reti, a significare le grandi difficoltà e paure della gente che fugge dalle nazioni in guerra con lo scopo di trovare pace altrove.

La mattina del giorno 16 abbiamo partecipato tutti insieme alla marcia della pace e, partendo da Santa Maria degli Angeli, siamo giunti nel piazzale antistante la Basilica inferiore di San Francesco d' Assisi.



Lungo il percorso, il nostro gruppo si distingueva per il cappellino bianco con il logo della scuola e per la divisa del coro "Michele Prudente" (jeans e maglietta bianca).

Giunti in piazza, siamo saliti sul palco per eseguire il canto "Pace" diretto dal Prof. Francesco Sisti.

E' stato emozionante cantare di fronte a tanti coetanei provenienti da scuole diverse e condividere con loro pensieri, attività e percorsi laboratoriali.

Questa esperienza per me è stata molto significativa, perché mi ha permesso di vivere concretamente l'amicizia basata sul dialogo, il confronto e il rispetto reciproco in un reale clima di PACE.

Marco va in Argentina e incontra Abi

di Angelica Barile, 10 anni

Florales genericus



Cari amici, eccomi tornato! Ora è estate e fa caldo, ma dove andremo farà ancora più caldo!

Abbiamo visitato tante nazioni, questa volta andremo in un posto dove si parla spagnolo, ma non è la Spagna, è l'Argentina!

Partiamo in aereo. Eccoci arrivati, dopo tanto tempo. La mia guida Abi ci porterà a mangiare i piatti tipici argentini.

- Ciao, sono Abi e in questo ristorante ti farò mangiare i nostri piatti tipici. Il puchero è una zuppa mista di carne e pannocchia. L'assado è un arrosto. Il dulce de leche è una crema di latte che si spalma sui biscotti.

- Grazie, è stato tutto molto buono! Ora vorrei visitare qualche attrazione argentina.

- Benissimo! La Boca è una zona intorno al porto molto colorata.

Florales genericus è il più grande fiore del mondo mai costruito.

Il tango argentino è molto famoso e bello.

- Grazie! Tutto è stato bellissimo! Ora devo tornare a casa, ciao!

- Addìs!



Visita al centro C.R.E.A.

di Francesca Cignarale, 7 anni

Il giorno 27 Aprile siamo andati a Foggia a visitare il centro C.R.E.A. Appena arrivati ci hanno messo i cappellini con la pasta al pomodoro, ci hanno accolto due esperte nutrizioniste, ci hanno fatto vedere un orto parete, ci hanno portato in un salone dove c'erano tanti cartelloni e ci hanno portato della frutta, dei legumi e della verdura. Abbiamo fatto merenda con kiwi, mele, carote, fragole, arance e finocchi. Da un lato c'era una cesta con dentro la frutta e dall'altro la verdura. Siamo andati nell'orto e una delle nutrizioniste ci ha parlato e fatto vedere i composti. In un contenitore si mettevano bucce, torsoli e avanzi di cibo, c'erano anche insetti e altri animali, e tutto si trasformava in concime. Abbiamo osservato le piante aromatiche del rosmarino, della menta, della salvia. Dopo abbiamo piantato delle piantine di pomodoro che abbiamo portato a casa.



UNA NUOVA AMICIZIA

di Carlo Felice Buonasia, 6 anni

Un anchilosauro che viveva nel bosco, si imbattè in un felide (che vuol dire animale che appartiene a una specie carnivora). Il T-rex gli chiese: "Vuoi venire a giocare con me?!". E lui rispose di sì. L'anchilosauro fu felice e lo invitò a iniziare una nuova amicizia.



LO SPIRITO AVIDO DEL RE

di Virginia Caruso, 11 anni

C'era una volta un Re arrogante e cattivo che voleva avere tutti gli ori e le ricchezze del regno per sé per riuscire ad arrivare alla pura felicità: più aveva e più voleva avere. Un giorno quando portarono l'oro al Re, quest'ultimo si trasformò in un Tirannosauro Rex e rubò al villaggio anche l'oro che avevano in casa. Quando ritornò se stesso il Re non ricordava niente di ciò che era accaduto e mandò le guardie ad arrestare il T-rex, ma quando tornò nella reggia e vide quelle ricchezze pensò subito che quel T-rex gli avrebbe portato fortuna e cercò di sviare le indagini delle guardie reali. Un mese dopo il furto del dinosauro il re riscosse le normali tasse, ma si trasformò di nuovo in un T-rex e rubò l'oro dei contadini. Questa trasformazione andò avanti per un po' di anni e il Re cercò sempre di sviare le indagini. Quando credette di avere la sua vittoria cadde in una crisi, ma una crisi non materiale... era l'uomo più ricco del mondo... cadde in una crisi morale e fu triste come non mai. La regina e i suoi figli ordinarono alle guardie di trovare i migliori dottori per guarire il Re. Tutti i più famosi dottori del regno andarono dal Re per curarlo ma nessuno riuscì a trovare la cura per la sua tristezza. La regina e i suoi figli mandarono le guardie a cercare fate, maghi, fattucchiere e stregoni per curare il Re ma invano, nemmeno la magia riusciva a curare il Re. Allora il Re chiese alla regina di fare una passeggiata, e lei ovviamente accettò. Il Re pensò a tutte le persone che aveva reso tristi prendendo loro tutti i beni.

Mentre passeggiavano, vide un contadino senza più nulla che rideva e giocava con i suoi figli. Incuriosito, gli chiese: "Come fai ad essere felice se non hai più niente?". Il contadino rispose: "Io ho tutto ciò di cui ho bisogno: la mia famiglia!".

Il Re allora pensò alla sua famiglia che, quando era piccolo, lo aveva fatto giocare e stare con gli altri bambini. Il Re a questo punto pensò di tornare al palazzo, ringraziò il contadino e corse dalla sua famiglia. La regina, vedendo il Re felice, corse dai figli e disse: "Vostro padre è guarito". I figli uscirono e gli corsero incontro. Egli disse loro: "Rendete le tasse che ho riscosso in questi anni e restituitele a chi le ho prese dividendole equamente". I figli obbedirono e ridiedero il maltolto ai sudditi. Il Re finalmente si divertì e fu felice con la sua famiglia. Qualche anno dopo il Re morì, ma tutti lo ricordarono come un Re buono e saggio e il contadino che lo aveva guarito morì nello stesso istante. Lo spirito del Tirannosauro-rex che era nel sovrano si placò e lui poté riposare in pace senza rimorsi né rimpianti e vissero tutti felici e contenti.

3

Io dipingo...

di Annachiara Minutillo, 5 anni

di Sophia Caiella, 6 anni

Lo STUDIO di papà Sabino

GESÙ È GLI ANGELI!



La Città Gioia
Scuola dell'Infanzia
Pubblica
"Luigi Ferraro"
e Socio Primario
(ex Museo Italiano)

Colonia Estiva
dal 20/06/2016

Scuola Estiva
dal 01/07/2016

Spazio Interno/Esterno
per la tua festa di
Compleanno con animazione
e gonfiabili

Eventi e
Feste a tema

per info tel.
347 1589880
340 8182972
0883 894672

Ludoteca ogni Sabato

A.S.D. NIKAI Ginnastica Artistica

Ginnastica per Tutti (Gp.I, maschile e femminile; livello base, avanzato)

Ginnastica Artistica Maschile e Femminile (GAM e GAF; livello base, avanzato, pre-agonistico, agonistico)

Fitness: Cardio Mix, M.E.T., R.E.D., POSTURALE, PILATES

Via Dante Alighieri, 52 - Canosa di Puglia
+39 327 8163327 - nikaicanosa@libero.it

CAMPANILINO
Cattedrale di Canosadi Puglia
Suppl. alla R.D.A. reg. al n. 160
Registro Stampa del Tribunale di Trani anno XXI, n. 3

Direttore Responsabile:
Giuseppe Ruotolo
Ideatore: Dora Pastore
Grafica: Gohar Aslanyan
Stampa a cura di
Domenico Zagaria

Redattori Capo: Mario Mangione,
Donato Metta, Felice Bacco
Redazione: Alice Saccinto,
Angela Barile,
Dora Pastore, Gohar Aslanyan

Hanno collaborato:
Carlo Felice Bonasia,
Roberto Malcangio,

Chiara Piscitelli,
I acopo Del Vento,
Maria Chiara Cecca,
Diego Di Stasi,
Asia Leone,
Antonio D'Amato,
Angela Barile,
Emanuela Merafina,
Dominique Cascone,
Alice Saccinto,
Francesca Cignarale,
Virginia Caruso,
Annachiara Minutillo,
Sophia Caiella

PLAYLED

STAZIONE DI SERVIZIO
Gestore **BARILE MAURO**

CANOSA SS. 93 Km 26,945
Tel. 0883.664469

Giocolandia

Giocattoli - Bicchieri
Articoli da Regalo
Prima infanzia - Cancelleria
Gadget - Estivo e Mare
Giochi da Giardino
Natalizi e Carnevale

**Novità MARSHMALLOW
E BALLOON ART**

Via G. Falcone, 147 (Canosa Alta)
CANOSA di Puglia (BT)
Tel. e Fax: 0883.881910
andresardelia@libero.it

Acquaticus

CORSI DI NUOTO
ACQUAGYM ACQUABIKE

VIA MONTESCULPOLO, 61 CANOSA DI PUGLIA
INFO 0883 61 24 45

APERTURA ISCRIZIONI **03 GIUGNO** INIZIO CORSI **13 GIUGNO**

Il Campanilino puoi trovarlo
anche sul sito:
www.sansabinocanosa.it